

Manifesto Programmatico di Confimi Industria Umbria

Premessa

In questo periodo di difficoltà oggettive causate in tutto il mondo dalla pandemia da Covid-19, Confimi Industria Umbria ha deciso di stare vicino alle aziende, cercando di accompagnarle in un processo di rinnovamento dei propri modelli di business e di sviluppo sempre più sostenibili, in grado di renderle più competitive e di affrontare al meglio le sfide quotidiane alle quali sono costantemente sottoposte.

Confimi Industria Umbria, rappresentando le micro, piccole e medie imprese dell'Umbria, è attore del sistema produttivo regionale e vuole porre, tra i primi capitoli della sua agenda, il tema della sostenibilità e della responsabilità sociale. È infatti nella prospettiva dello sviluppo sostenibile, che vanno ricercate le risposte ai problemi strutturali dell'economia regionale ed italiana.

Poiché la struttura economica e industriale regionale è costituita in gran parte da PMI, è nei loro confronti che occorre produrre lo sforzo maggiore.

I nuovi modelli di sviluppo dovranno puntare SULL'INNOVAZIONE e LA SOSTENIBILITÀ ALL'INTERNO DI UN SISTEMA IN GRADO DI CREARE VALORE CONDIVISO PER TUTTI.

È in questo contesto che Confimi Industria Umbria considera la RESPONSABILITÀ SOCIALE un elemento vincente per la competitività delle imprese e si impegna a promuoverla all'interno e all'esterno della sua organizzazione, attraverso un percorso di impegni concreti, quali:

- **RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE:** si ritiene necessario sviluppare un dialogo concreto e costruttivo con tutte le istituzioni, al fine di rappresentare le reali necessità delle nostre imprese associate.
- **FORMAZIONE:** Confimi Industria Umbria è al fianco delle imprese, favorendo l'inserimento di nuove risorse formate e progettando, insieme a loro, il percorso di formazione più idoneo per i nuovi collaboratori. Per una più rapida risposta alle esigenze delle imprese, Confimi Industria Umbria offre la possibilità di utilizzare le risorse dei Fondi Interprofessionali, garantendo un ulteriore supporto economico nella realizzazione di interventi formativi.
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE:** supportiamo le imprese alla ricerca e allo sviluppo di nuovi mercati esteri, sia attraverso specifiche azioni per singole attività sia attraverso la creazione di reti e consorzi, affinché possano presentarsi nel mercato valorizzando il Made in Italy ed il nostro territorio. Proprio per questo Confimi Industria Umbria, anche attraverso professionalità altamente specializzate, sta istituendo un vero e proprio sportello per l'Internazionalizzazione, che metterà a disposizione delle aziende già aderenti e non, che fossero interessate ad intraprendere dei percorsi di crescita e di sviluppo delle proprie attività. Lo sportello si occuperà di verificare le potenzialità delle aziende ed attraverso la finanza agevolata costruirà progetti di internazionalizzazione.

Gli strumenti messi a disposizione, attraverso le diverse azioni proposte dal Governo, sono, in questo momento, un viatico per avviare al più presto queste attività su cui tutta Confimi Industria Umbria crede e punta per un supporto fattivo alle aziende umbre.

- **FINANZA AGEVOLATA:** supportiamo le imprese ad usufruire di tutti quegli interventi disposti dal legislatore nazionale, regionale o comunitario, che hanno come obiettivo quello di mettere a disposizione delle imprese strumenti finanziari a condizioni più vantaggiose di quelle di mercato, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti, la realizzazione di nuovi investimenti o l'assunzione di nuovo personale. La finanza agevolata ha, dunque, come obiettivo, quello di favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale nazionale, incrementando la competitività delle imprese esistenti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali.
- **SEMPLIFICAZIONE BUROCRAZIA AMMINISTRATIVA:** è indispensabile attuare una vera e propria semplificazione normativa ed amministrativa. Attivare una fase di confronto a tutti i livelli istituzionali e con gli stakeholder per intervenire a livello locale e regionale per promuovere iniziative a sostegno di una concreta e fattiva sburocratizzazione. Individuare il percorso affinché la digitalizzazione dei sistemi possa essere volano per l'economia e portare ad una vera e propria innovazione in molti settori. Attivare tutti gli strumenti legislativi al fine di favorire la nascita di un quadro normativo regionale che aiuti cittadini ed imprese, così da non dover più lasciare spazio all'interpretazione e alla discrezionalità.
- **FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO:** le nostre Pmi soffrono di scarsa capitalizzazione perché è difficile trovare finanziamenti per gli investimenti. Occorre creare un mercato del credito alternativo al canale bancario, per aiutare le Pmi ad ottenere risorse per finanziare crescita e sviluppo e favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese, mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e, spesso si sostituisce, alle garanzie reali portate dalle imprese.
- **PIANO DI SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE:** definire un piano regionale di infrastrutture e opere pubbliche, per favorire la mobilità stradale, ferroviaria e aeroportuale, al fine di creare quel volano in grado di accelerare la ripartenza dell'economia regionale e agevolare sempre più gli scambi commerciali fra regioni.
- **CULTURA DELLA SOSTENIBILITA':** incoraggiare e supportare le imprese, le scuole, le Business School e le Università a sviluppare una cultura della sostenibilità che sia al centro dei propri modelli di business, di sviluppo e comportamentali.

Occorre inoltre concentrarsi nella risoluzione dei tre seguenti *gap* principali che caratterizzano le PMI:

1) GAP TECNOLOGICO

Soltanto il 3,8% delle imprese italiane ha raggiunto la fase di maturità digitale (Istat, 2020). Vuol dire che solo una parte minima delle aziende sa come usare la tecnologia in modo integrato, non come semplice comunicazione ma all'interno dell'intero processo produttivo. Tutti i settori, non solo quello industriale, stanno vivendo una fase di grande dinamismo tecnologico. Eppure le nostre aziende faticano a usufruirne, a volte perché è difficile venirne a conoscenza, altre volte perché non si hanno le risorse umane necessarie e/o professionalmente formate.

2) GAP ORGANIZZATIVO

La maggior parte del tessuto economico industriale italiano è composto da micro, piccole e medie imprese, gestite in molti casi a conduzione familiare. La governance familistica nelle Pmi è spesso caratterizzata da almeno tre pesanti limiti, quali carenze organizzative, basso livello di managerialità e minore capacità di innovazione che ne limitano lo sviluppo, la crescita e a volte ne determinano il fallimento.

3) GAP FINANZIARIO

Molte PMI dipendono eccessivamente dalle banche e in molti casi hanno difficoltà ad intercettare capitali indispensabili per lo sviluppo e gli investimenti.

Confimi Industria Umbria ha quindi avviato una serie di processi, iniziative e attività, al fine di colmare il più possibile i tre Gap che caratterizzano le PMI e si pone l'obiettivo di supportare costantemente le attività e lo sviluppo delle imprese anche attraverso:

- la raccolta e l'elaborazione di elementi, notizie, dati relativi all'industria regionale ed ai problemi ad essa inerenti;
- l'organizzazione di ricerche, studio, dibattiti e convegni sui temi economici e sociali e su problemi di interesse regionale e nazionale;
- il dialogo con organismi competenti, problematiche attinenti allo sviluppo economico, sociale e tecnologico del territorio regionale e partecipare alla formazione della programmazione economica regionale;
- l'approfondimento delle problematiche di politica economica e industriale, ancorché non attinenti alle sedi ed alle attività regionali, quando la loro trattazione venga delegata dalle delegazioni di Confimi Industria regionali, provinciali, di categoria nazionali o dalla Confimi centrale;
- uno sportello per l'Internazionalizzazione che metterà a sistema le aziende per avviare lo sviluppo di nuovi mercati esteri.